



Giovedì 22 maggio 1997

2 l'Unità

LA POLITICA

Prodi: «Il Dpef conterrà riforma stato sociale»

Oggi il Consiglio dei ministri farà un giro di discussione sulla riforma dello Stato Sociale; a questo passo, seguirà la messa a punto del documento di programmazione - che comprenderà diverse ipotesi di intervento e di risparmio proprio sui capitoli della spesa sociale - che verrà sottoposto all'esame dei sindacati nel fine settimana e poi approvato dal governo martedì o mercoledì prossimo...

Via al XIII congresso della Cisl. «Subito la Costituente sull'unità sindacale, poi si parla di rappresentanza»

D'Antoni al governo: sulle pensioni si può discutere, ma fate una proposta

L'apertura del leader della Cisl ha paletti stretti: «Sulla riforma Dini non si fanno verifiche prima del '98». Stato sociale: niente tagli, sì al riequilibrio ma «a spesa sociale invariata». Agli inviti del segretario oggi risponderà Prodi.

ROMA. Unità sindacale sì, verifica delle pensioni no. Almeno fino al '98, ma con la disponibilità a discutere. Se ci sono proposte. Ruota attorno a questi due temi, tra caute aperture e decise conferme...

'98. Una data che il sindacato intende rispettare «perché i conti sui risultati e sulle proiezioni, vanno fatti dopo tre anni». «Non c'è ostinazione nel ribadire ciò - spiega - è la condizione per verificare quanto è stato riformato. Tutto il resto è pura propaganda».

scorso politico, insomma, si intreccia inevitabilmente con quello più strettamente sindacale. E D'Antoni lancia la sua stoccatina a Cofferati. Respungendo l'idea che il sindacato, seguendo la strada della concertazione a tutto campo, si metta a svolgere compiti impropri.

luglio ha funzionato - dice - per questo lo difendiamo». Ma andrà rideducato. E questa sarà l'occasione per ricalibrare la contrattazione, mantenendo valore e ruolo al contratto nazionale (ricalibrato), ma anche facendo sì che il «secondo livello» diventi esercitabile ovunque.

Ovazione per Marini e Carniti

Applausi per Massimo D'Alema e per il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni. Un'ovazione per gli «ex», oggi «politici», Franco Marini e Pierferdinando Casini.

Diario del Novecento I grandi eventi del secolo in dieci film di montaggio per la prima volta in videocassetta.



Nei filmati d'epoca di grandi registi come Buñuel, Ivens, Subi, i protagonisti, le testimonianze di un evento che ha segnato la storia d'Europa.



A.F.

Consensi da Marini, D'Alema, Larizza «discorso estremamente positivo». Articolato giudizio di Bertinotti

La promessa di Veltroni: «Sul Welfare niente tagli» E sull'unità sindacale la Cgil chiede più coraggio

Guglielmo Epifani, Cgil, chiede al congresso di correggere la linea del segretario sul tema unitario. Per il segretario del Ppi le richieste della Cisl sono legittime, ma il governo «non può fallire il traguardo europeo, così come ha il compito di riordinare la spesa sociale».

ROMA. Alla sfida di D'Antoni e della Cisl, i «colleghi» di Cgil e Uil, Sergio Cofferati e Pietro Larizza, risponderanno domani pomeriggio dalla tribuna. E quelle rilasciate all'Ergife, prima di andarsene, sono solo stringate anticipazioni.

Intanto, mentre in sala imperversano a volume altissimo le note di «New York, New York», arrivano i commenti dei leader politici. Ein attesa di quello - ufficiale - di Prodi, previsto per oggi, il primo è quello del vice premier, D'Antoni, parlando dello «stillicidio» di voci che quotidianamente si susseguono sulla riforma delle pensioni, chiede al governo una proposta seria...

«Gorilla» di D'Alema «duro» con cronista

Nel catino dell'Ergife c'è stato un'inconveniente tra un giornalista e le guardie del corpo di Massimo D'Alema. Al termine della relazione di D'Antoni, consueta rissa attorno al segretario: gli uomini della scorta fanno muro, i cronisti insistono. Uno degli addetti alla protezione si rivolge ad un giornalista: «Se non ti levi, ti dò uno schiaffo che ti appiccico al muro...». Fra-se smentita seccamente dal Pds ma confermata da multicronisti presenti e denunciata dall'Associazione stampa parlamentare.

l'intesa. Tanto che conclude: «Ho ragione di ritenere che sia possibile trovare un'intesa tra tutte le forze della maggioranza». Mentre il leader del Pds, Massimo D'Alema, chiamato seppur indirettamente in causa anche come presidente della Bicamerale, parla di «discorso positivo, aperto, importante». «In particolare - aggiunge - considero con grande favore i passi in avanti compiuti nel processo di unità sindacale e il dialogo più stringente che si è aperto tra le grandi confederazioni».

mento di programmazione economica, entro la prossima settimana, tenga una verifica e dia indicazioni». Anche perché ormai non c'è più nessuno che dica che lo stato sociale va bene così. Neppure Bertinotti. Che pure giudica la relazione di D'Antoni in modo articolato. Bene sulle pensioni - perché «difende l'attuale sistema e rifiuta in modo argomentato una politica dei tagli» - male sulla strategia. Perché «sembra ripetere l'errore della centralizzazione della concertazione».

Confermato il calo in maggio dall'1,7 all'1,5% nei capoluoghi Inflazione, conferma dalle grandi città Confindustria chiede a Fazio «coraggio»

ROMA. I dati di altre otto città, tra le più popolate d'Italia, confermano le prime proiezioni: l'inflazione in maggio scende all'1,5%. In aprile il tasso tendenziale, quello che misura lo scarto rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, si era collocato all'1,7%. Un ulteriore calo di due decimi era nelle previsioni di quasi tutti i centri di analisi economica e tuttavia non può non apparire in qualche misura anche sorprendente, tenuto conto che ormai la dinamica dei prezzi si è fatta estremamente contenuta. E sembra che non sia finita. I tecnici dell'Istat sostengono che in giugno si potrebbe assistere a un ulteriore rafforzamento.

ziale uniformità, difficilmente l'indice finale si scosterà dalle proiezioni effettuate in questi giorni. Delle sette città della seconda tornata di anticipazioni, solo Firenze e Perugia mantengono il livello dell'inflazione tendenziale in maggio uguale a quello di aprile, 1,5% per il capoluogo toscano e 1,2% per quello umbro. In tutte le altre l'indice è in calo. A Napoli addirittura di quattro decimi di punto, dal 2,5% al 2,1. A Torino la caduta è di tre decimi: dal 2,1 all'1,8%. A Milano, Venezia e Palermo di due decimi: rispettivamente dall'1,8 all'1,6%, dall'1,5 all'1,3% e dall'1,2 all'1%. L'aumento medio congiunturale, mese su mese, è dello 0,2%, superiore a quello fatto registrare in aprile (0,1). Responsabile dei rincari è però, per circa il 50%, il ritocco apportato alle tariffe postali. In generale nelle grandi città il rialzo mensile oscilla tra lo 0,2 e lo 0,3%. Solo Venezia ha fatto segnare un +0,5%.

na in Italia al livello dei primi mesi del '69: nel febbraio di quell'anno il tasso tendenziale era stato dell'1,4%. Lo stesso che, nel mese di aprile, ha fatto registrare l'indice annuale in Germania. Si potrà ora, toccata la soglia dell'1,5%, scendere ancora più in basso, prendere a veleggiare verso l'1%? Gli analisti non lo escludono. Ieri il presidente dell'Istat, Alberto Zuliani, ha detto che «in giugno vi sono condizioni favorevoli» che complottono a favore di questa ipotesi. E Zuliani ha citato i dati relativi ai prezzi alla produzione e all'ingrosso e ai valori delle merci all'importazione. Ora tutti gli occhi sono puntati verso la Banca d'Italia: taglierà il tasso di sconto? Guidalberto Guidi della Confindustria invita Fazio a dar prova di «coraggio». I mercati intanto anche ieri il loro giudizio lo hanno dato. Lo scarto («spread») tra remunerazione dei Btp decennali e dei Bund tedeschi si è ulteriormente ristretto ed è arrivato a 135 punti base, un vero e proprio record storico.

Abn Amro «Uem, l'Italia con i migliori»

ROMA. L'ingresso dell'Italia nell'Uem non sarà misurato sull'eventuale scarto di uno o due decimi di punto del rapporto deficit-Pil, ma sulla reale «tenuta» a lunga distanza delle riforme strutturali. Visto con gli occhi degli operatori finanziari internazionali, che ogni giorno «tastano» il processo di convergenza verso la moneta unica, l'Italia è ad un passo dall'aggancio al gruppo dei paesi virtuosi ma - sottolineano esponenti dell'Abn Amro, uno dei giganti del credito internazionale - è necessario fare un salto di qualità attraverso significative riforme strutturali, pensioni in primo luogo. Interventati a Roma ad un convegno sull'Euro organizzato dalla Banca d'Affari olandese in collaborazione con l'Imi, e a cui hanno preso parte tra gli altri il rettore dell'Università Bicconi di Milano, i vertici dell'Abn Amro (rappresentata da Rijkman Groenink e Robert Van de Bosch) si sono detti convinti che la moneta unica partirà il primo gennaio 99 e che al processo potrà e dovrà partecipare anche l'Italia.

È in edicola: La guerra di Spagna di Franco Giraldi

Videocassetta + fascicolo a 10.000 lire



ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO e L'UNITÀ

Unità magazine header and staff list including: DIRETTORE RESPONSABILE Giuseppe Calderola, CONDIRETTORE Piero Sansonetti, VICE DIRETTORE Giancarlo Boetti, CAPO REDATTORE CENTRALE Pietro Spataro, and various editorial and administrative roles.

